

Il caso *Dramma vicino alla centrale. Mesi fa lo specchio d'acqua inibito alla pesca*

Quintali di pesci morti nel lago della Rancia Apocalisse ecologica tra Murlo e Sovicille

► SOVICILLE

Un scenario apocalittico: acque verdi opache con migliaia di pesci morti che galleggiano sulla superficie del lago, 250 mila metri cubi di acqua avvelenata dove le uniche forme di vita sopravvissute al momento sono le anguille che cercano disperatamente di uscire dall'acqua. Il lago della Rancia copre 6 ettari di terreno e dallo scorso venerdì ha un aspetto impressionante. E oggi è un inferno insospettabile, un acquitrino infestato sul quale galleggiano i corpi senza vita di centinaia di pesci. Ma cos'è realmente accaduto?

Le ragioni I motivi di questa incredibile moria di pesci senza precedenti non sono affatto chiari per ora ma le due teorie avanzate dalle autorità che hanno fatto i rilievi e che al momento stanno ripulendo il lago dai quintali e quintali di pesci morti (carpe che pesano fino a 15 kg e ogni sorta di altro pesce locale) sono che vi sia un batterio killer che ha sottratto quasi tutto l'ossigeno dall'acqua oppure che vi sia stata una fuga solforosa dalle falde sotterranee della zona a seguito dei movimenti tellurici di questi ultimi tempi.

'Le testimonianze 'E' davvero difficile spiegare questo fenomeno, pensando che fino a una settimana fa qui saltavano i pesci ed era tutto splendido - ci racconta uno



Acqua avvelenata Le uniche forme di vita sopravvissute sono le anguille

dei pescatori della zona che peraltro conosce approfonditamente la situazione dell'ecosistema locale - Il lago è stato affittato alla centrale di biogas che lo usa per approvvigionamento d'acqua ...Da un anno e mezzo a questa parte solo alcuni dei pescatori hanno mantenuto la possibilità di andare a pescare nel lago, che fino a meno di una settimana fa era un luogo idilliaco. Poi solo quattro giorni fa rientra, rientrando da un altro luogo dove non avevo ricezione il mio telefono ho ricevuto centinaia di messaggi in un breve tempo,

mi veniva segnalato che era accaduto qualcosa di anomalo al Lago della Rancia e quando sono arrivato era uno scenario terrificante. Io sono tra i pochi che aveva ancora il permesso di pescare qui - continua il nostro testimone - La centrale ha voluto chiuderlo circa un anno e mezzo fa ma alcuni di noi avevano appunto il permesso per la pesca qui. Anche altri venivano comunque a pescare perché è difficile impedirlo. Forse anche per questo la decisione di chiuderlo. Adesso, vedendo la situazione locale di questo specchio

d'acqua così bello, è immensa la tristezza per me e per chi abita qui intorno o ci veniva a pescare. Vedere le anguille che sono le uniche sopravvissute e che cercano di uscire dall'acqua è terribile". **Indagini in corso** Controlli e sopralluoghi sono in atto insieme alla ripulitura delle acque che erano letteralmente coperte di pesci morti di grandi e piccole dimensioni, si parla di molti quintali ma senz'altro molto di più dato che le carpe più grosse e altri pesci devono ancora risalire a superficie.

Evento naturale o killeraggio? La teoria dell'evento naturale o del batterio killer sembra difficile da accettare dato che tante altre forme di vita avrebbero subito danni proprio come i pesci e quindi vi sarebbero stati problemi ad altri corsi d'acqua. La vicinanza del lago alla centrale e il fatto che la stessa usi il lago per approvvigionarsi d'acqua non rassicura invece nessuno qui in zona, ma è certamente troppo presto per trarre conclusioni. Rimane per ora il dramma e la tristezza di un luogo incantato che ha intrappolato, senza per ora una spiegazione plausibile, centinaia e centinaia di pesci uccidendoli e distruggendo insieme a loro anche un intero mondo lacustre con le sue forme di vita, con poche eccezioni. ◀

Annalisa Coppolaro

